



La scuola dei più fragili, carico di lavoro docente e responsabilità sociale

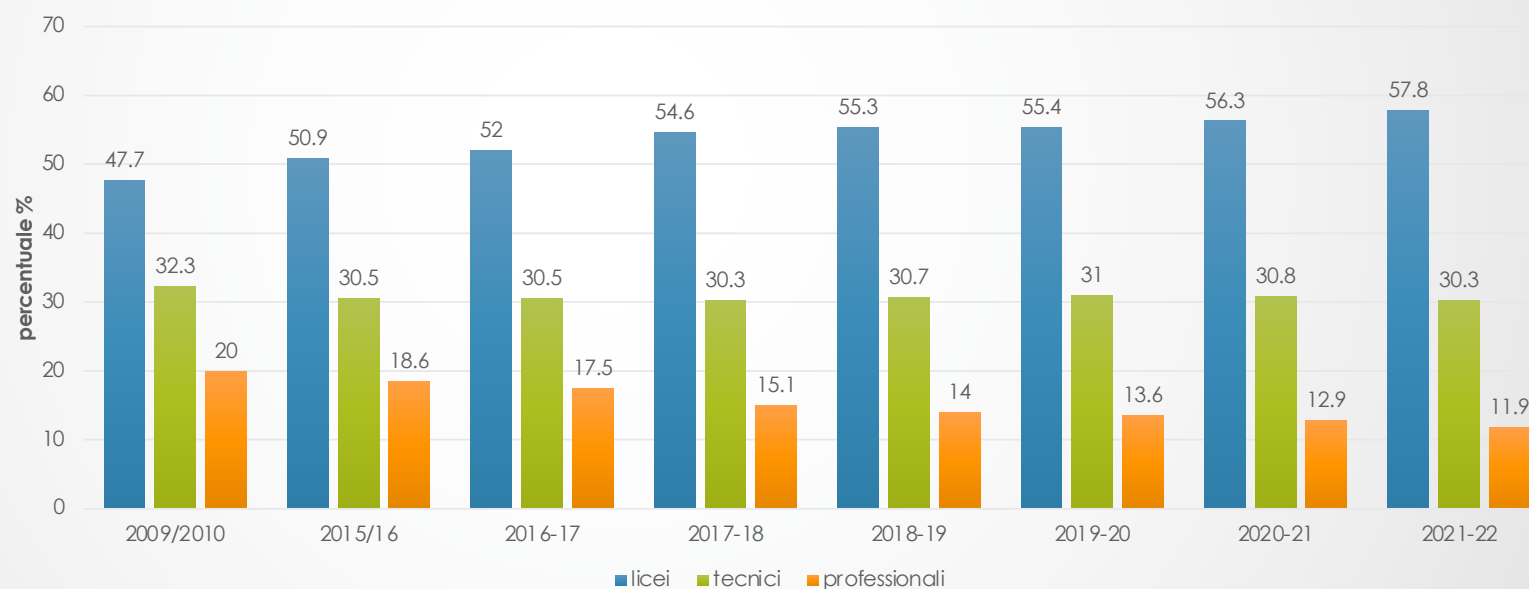
Maria, Marcella Bonzagni

I.I.S. « Vergani Navarra »
FERRARA

Le scelte degli studenti e gli Istituti Professionali

La maggior parte degli studenti sceglie il liceo – dati nazionali -
Da alcuni anni assistiamo ad una « sofferenza » degli Istituti Professionali

Andamento Iscrizioni secondaria II Grado



Le scelte degli studenti e gli Istituti Professionali

Nonostante la parziale disomogeneità dei dati tra le diverse regioni italiane, alcune tendenze sono evidenti:

- un costante aumento degli iscritti nei licei
- Una certa stabilità dei tecnici (si aggirano tra il 30 e il 31%)
- *Una caduta dei professionali* : la tendenza è ormai quasi decennale. I professionali non garantiscono più sbocchi di lavoro immediati .Le famiglie e gli studenti li evitano perché sanno che vengono considerati scuole di serie C, in cui si concentrano le classi sociali più svantaggiate , in cui il corpo docente cambia frequentemente . L'ultima Riforma – D.lgs.61/2017- non è riuscita ad arrestare questa caduta

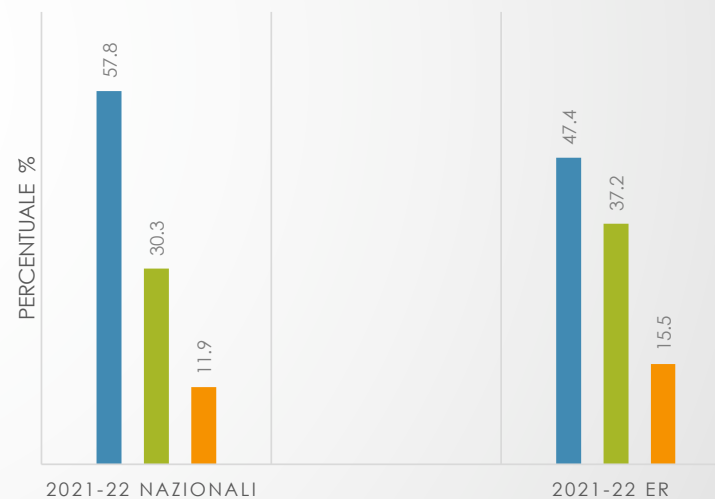
Le scelte degli studenti e gli Istituti Professionali

In controtendenza la scelta degli studenti dell'Emilia Romagna per quanto riguarda le scuole superiori [A.S. 2021-22]

- ▶ L'Emilia-Romagna registra infatti la più alta percentuale di iscritti agli istituti professionali (15,5%)
- ▶ la minore percentuale di iscritti ai Licei (47,4%)
- ▶ anche per quanto riguarda gli istituti tecnici, attestandosi al (37,2%).
- ▶ Anche il Veneto segue questo trend

ANDAMENTO ISCRIZIONI SUPERIORI DI II GRADO 2021-22

■ licei ■ tecnici ■ professionali



Le scelte degli studenti e gli Istituti Professionali Ipotesi

- Dall'anno scolastico 2015/16 al 2021/22 il trend è costante: i Licei passano dal 50,9% al 57,8% degli iscritti, gli Istituti tecnici sono stabili tra il 30,5% al 30,3%, mentre il vero crollo si registra ai Professionali che passano dal 18,6% all'11,9%.
- La marcata differenza territoriale dei dati relativi ai professionali, più diffusi in Emilia Romagna e Veneto, è probabilmente prodotta dalle possibilità concrete di occupazione post diploma offerte dal territorio; di fatto sono le caratteristiche produttive del contesto che incoraggiano gli studenti a scegliere percorsi professionali e, non la supposta scarsa connessione della scuola con il mondo del lavoro che, secondo alcuni, produrrebbe manodopera poco qualificata.
- Dopo tre anni dall'avvio della riforma, **prosegue il calo di iscrizioni degli istituti professionali** che rimangono ancorati all'idea di scelte di vita precoci e a percorsi a vicolo cieco, che stanno favorendo una sempre più marcata **segmentazione e canalizzazione tra gli studenti**.

Le scelte degli studenti e gli Istituti Professionali

- La riforma degli Istituti Professionali [D.Lgs.61/2017] non ha di fatto potenziato il settore seppur con l'intento di rilanciarne l'identità ..
- Complice **l'orientamento** non sempre inteso come attività formativa tesa a sviluppare l'autonomia dello studente , rendendolo capace di individuare i propri obiettivi e di reperire le risorse per raggiungerli
- Superare il noto pregiudizio « chi non va bene a scuola va indirizzato verso un Istituto professionale»
- Costruire un ponte tra i due segmenti di scuola, ricordando che non esiste una scuola più facile di un'altra , ma che è importante capire quali sono gli interessi e i progetti dello studente/ della studentessa
- Focus sullo studente /sulla studentessa
- Lotta alla povertà educativa e alla dispersione scolastica
- Rilancio dell'autonomia e rapporto col territorio

Criticità degli Istituti Professionali

alcuni esempi

► **Orientamento**

Le scuole italiane tendono ad essere frequentate da studenti con lo stesso Background socioculturale , economico, generando un effetto di separazione.

Le scelte sono dettate da :

- Aspettative lavorative
- Orientamento della secondaria di primo grado
- Formazione e turnover dei docenti
- Clima (sicurezza, bullismo

Flessibilità organizzativa rispetto la rigidità dell'organico

- Modalità organizzativa funzionale a garantire la flessibilità dei percorsi in base alle esigenze degli alunni
- Superamento della struttura insegnamento/quadro orario settimanale/monte ore annuale
- Possibilità di rimodulazione dei quadri nei diversi periodi dell'anno
- Adozione di modalità diverse dal gruppo classe (classi aperte, gruppi di livello-di interesse, personalizzazione della didattica)

E' richiesta una progettualità condivisa tra Collegio dei Docenti , Dipartimenti, Consigli di Classe , Tutor , Docenti

Semplificazione normativa

- ▶ In questi ultimi 3-4 anni presenza di una burocrazia sempre più invasiva
- ▶ Cercare di operare una semplificazione burocratica : ciò che è davvero indispensabile , utile , opportuno
- ▶ Sempre più i docenti sono gravati dalla burocrazia
- ▶ Sempre più si assiste ad un continuo turnover dei docenti

Limitate risorse economiche rispetto alle architetture e funzionamento dei laboratori

- ▶ Gli edifici Scolastici sono non adatti alle attuali esigenze formative
- ▶ Ruolo centrale di investimenti pubblici per l'edilizia scolastica come opportunità di crescita per i giovani
- ▶ Necessario agire su sicurezza, sostenibilità, orientamento alla innovazione didattica : gli spazi scolastici fattore chiave per l'apprendimento e il benessere degli alunni e dei docenti

La personalizzazione

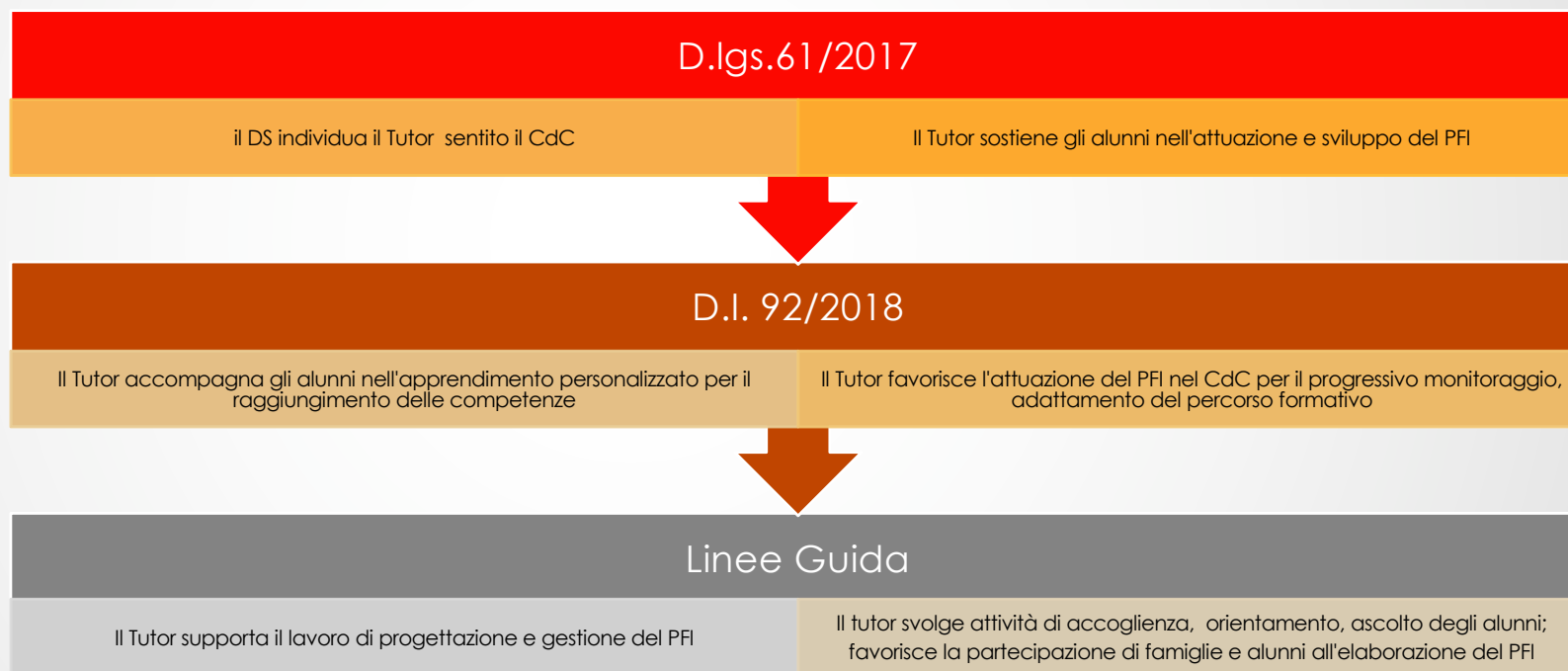
La personalizzazione degli apprendimenti presuppone

- Esistenza di un curricolo di Istituto e della classe
- Un certo numero di varianti rispetto a obiettivi di apprendimento individualizzati
- Strumenti e modelli organizzativi diversificati per gestire percorsi differenziati

La personalizzazione dei percorsi presuppone il Curricolo di Istituto:

- Declinare il profilo unitario
- Calibrare le competenze di indirizzo rispetto il percorso di specializzazione individuato
- Ridefinire i processi di programmazione dei percorsi coinvolgendo Dipartimenti e CdC

Inadeguate risorse umane rispetto la personalizzazione e vincoli del CCNL – Es. Il Tutor.... Una figura da definire



Inadeguate risorse umane rispetto la personalizzazione e vincoli del CCNL – Es. Il Tutor.... Una figura da definire

Il CdC

- Elabora ed attua il Curricolo della classe
- Approva -Aggiorna il **PFI**
- Partecipa al bilancio personale

il tutor

- propone il **PFI**
- Monitora il **PFI**
- predisporre (con la collaborazione di studenti e famiglie)il Bilancio Personale

Personalizzazione per

- obiettivi di medio/lungo termine per i vari alunni
- provenienza da altri percorsi
- esperienze didattiche diverse(UdA,gruppi classe)
- recupero carenze
- Valorizzazione eccellenze
- attenzione ai DA e BES

Il Tutor.... Una figura da definire il carico di lavoro da riconoscere

Alcuni interrogativi :

- Troppe Cose ?
- Con quali risorse ?
- Con quale riconoscimento giuridico e professionale ?
- Manca qualcosa ?

Forse ...

- ✓ Una precisa definizione della Figura professionale
- ✓ Regole per l'individuazione e affidamento del gruppo alunni
- ✓ Risorse economiche per il riconoscimento del ruolo e dei carichi di lavoro



GRAZIE per L'ATTENZIONE!

